

**E'** possibile immaginare un contributo da parte delle società scientifiche alle attività del Sistan? In particolare, è immaginabile un contributo alla formulazione del documento di programmazione del sistema - il Programma statistico nazionale (Psn) - che rappresenta certamente il compito più rilevante del Comstat? Quali sono gli strumenti che potrebbero essere attivati per tale interazione nell'attuale assetto disegnato dal d.lgs. 322/89?

Per rispondere a tali domande, almeno da un punto di vista teorico, una valutazione del possibile contributo può emergere confrontando gli obiettivi del Psn per il triennio 2007-2009 con le finalità statutarie di alcune società scientifiche che studiano ambiti tematici o metodologici di rilevante interesse per la produzione di informazioni statistiche. Così, considerando la Società italiana di statistica (Sis), la Società italiana di economia, demografia e statistica (Sieds), l'Associazione italiana degli economisti del lavoro (Aiel) e l'Associazione italiana di epidemiologia (Aie), l'analisi dei loro obiettivi fondativi

## Il Sistan, il Psn e le società scientifiche

Giorgio Alleva

evidenzia almeno due elementi comuni:

- le società scientifiche, nell'illustrare l'obiettivo di contribuire allo sviluppo delle conoscenze nei propri settori di interesse accordano particolare importanza all'*analisi interpretativa dei fenomeni*, sottolineando la necessità dell'approfondimento, dello studio delle relazioni, dei nessi casuali tra i fenomeni e le circostanze nelle quali si manifestano;

- le società scientifiche non solo prevedono come di primario interesse la promozione della discussione dei problemi inerenti il proprio campo di attività attraverso l'organizzazione di convegni, congressi o riunioni scientifiche, ma anche la *collaborazione con altri istituti o istituzioni*, finalizzata sia all'attività di studio, sia di *consulenza* per il miglioramento dei processi produttivi di servizi pubblici. Ne sono testimonianza, ad esempio, l'attenzione costante nelle riunioni scientifiche della Sis allo sviluppo di metodi statistici per la produzione di statistiche ufficiali e le collaborazioni dell'Aie con i Ministeri della salute e dell'ambiente.

Dagli statuti delle società scientifiche emerge in sostanza un riferimento al tradizionale percorso del buon ricercatore, che deriva dalla piena consapevolezza della complessità e mutevolezza dei temi studiati e che si alimenta del necessario scambio continuo sia con le esperienze degli altri ricercatori, sia con il contesto reale nel quale si osservano i fenomeni d'interesse o si elaborano processi decisionali fondati su tali fenomeni.

E allora le società scientifiche che raccolgono tanti membri della comunità accademica, ricercatori ed operatori di enti di ricerca o istituzioni del settore, promuovendo attraverso convegni, gruppi di lavoro, commissioni, l'interazione tra quanti si occupano di un argomento sia nel nostro Paese, sia a livello internazionale, possono rappresentare certamente un *riferimento utile per i circoli di qualità*, sia facendone parte direttamente, sia prevedendo una attività di sussidio nella fase di validazione della loro attività.



Ricordando che nei circoli di qualità si svolge quell'attività fondamentale alla predisposizione del Psn che è rappresentata dalla definizione della *domanda di informazione statistica* nel nostro Paese, alla luce di un'*analisi dei gap informativi esistenti* nell'offerta e in generale delle esigenze degli utilizzatori, alcune società scientifiche, con riferimento a specifici temi rilevanti, possono fornire un contributo importante nella valutazione di quello di cui si dispone e di ciò che invece manca, al fine di studiare, approfondire, determinati aspetti della società italiana. Gruppi di lavoro o commissioni istituite presso le società possono facilitare o rappresentare il prerequisito per attivare tale interazione.

Ma il ruolo delle società scientifiche può andare oltre a quello di poter concorrere alla definizione della domanda e all'analisi dell'offerta di informazioni statistiche in fase di formulazione del Programma statistico nazionale. In particolare, concordando con quanto auspicato da Alberto Zuliani nella sua riflessione sul Sistema pubblicata nello scorso numero del *Giornale del Sistan*, per garantire un'azione più incisiva del Sistema è importante innescare un percorso di innovazione, in un arco di tempo pluriennale, promuovendo riflessioni approfondite cui far partecipare oltre agli operatori del Sistema anche esperti ed utilizzatori, innovando rispetto agli ambiti settoriali ma anche ai ruoli e alle metodologie. In questa direzione le società scientifiche potrebbero essere proficuamente coinvolte.

D'altra parte a fianco di un coinvolgimento delle società scientifiche a livello di sistema vale la pena sottolineare che queste possono concorrere anche al miglioramento dell'attività dei singoli soggetti che ne fanno parte. Specifiche convenzioni che attivino gruppi di lavoro congiunti possono essere lo strumento per promuovere tali interazioni.

Con riferimento all'obiettivo del Psn del consolidamento e miglioramento della produzione di informazioni statistiche a sostegno della conoscenza e delle decisioni individuali e collettive, un primo possibile contributo da parte delle società scientifiche può essere rappresentato dalla partecipazione, con il soggetto titolare, alla fase della *progettazione di un'indagine*, ad esempio alla definizione degli obiettivi conoscitivi, in termini di fenomeni di interesse e delle chiavi di lettura che si rendono necessarie; analogamente, le specifiche competenze delle società scientifiche possono essere utilizzate nella fase della *validazione dei risultati e della successiva analisi* finalizzata alla loro utilizzazione nel processo decisionale di programmazione o valutazione. Anche l'obiettivo di contesto dello sviluppo della cultura statistica nel Paese può essere perseguito progettando e realizzando congiuntamente *percorsi formativi* finalizzati al rafforzamento delle competenze dei soggetti del sistema.